

Ru486, la pillola killer delle madri

Sono sedici le vittime accertate della Ru486. Eppure l'iter per l'ingresso sul mercato italiano della pillola prosegue senza alcuna interruzione e dovrebbe compiersi nelle prossime settimane. Nel silenzio mediatico quasi totale la Ru486 ha dimostrato di mettere a rischio la vita delle donne dieci volte in più delle altre tecniche, oltre a promuovere l'aborto casalingo fai-da-te e demolire la legge 194, come già accaduto in Francia.

Si moltiplicano di conseguenza gli appelli all'Agenzia per il Farmaco, cui spetta l'ultima parola sulla registrazione della pillola nel nostro Paese, perché tenga conto di quanto accaduto e non si faccia travolgere da chi vuole speculare sulla salute della donna.

I numerosi decessi dovuti all'assunzione di Ru486 (mifepristone) e misoprostolo interrogano drammaticamente la comunità scientifica, e non solo. O almeno dovrebbero. Quello di cui non si vuol parlare è che di Ru486 le donne muoiono di shock settico da Clostridium sordellii e di emorragia.

Una ricerca pubblicata nel dicembre

2007 ci aiuta a dare una risposta più dettagliata in merito.

Il Clostridium sordellii è un batterio anaerobio, in grado di produrre tossine rapidamente fatali. Si ritrova raramente nell'apparato genitale femminile e nell'apparato digerente senza manifestare alcuna sintomatologia né infezioni perché non sono prodotte tossine. Ma a causa della riduzione delle difese organiche causate da Ru486 donne giovani e in buona salute a seguito di una procedura abortiva eseguita apparentemente con successo muoiono rapidamente tra atroci crampi.

Cofattore dell'infezione è anche il tessuto necrotico all'interno dell'utero secondo il seguente meccanismo.

L'emorragia indotta da Ru486, da cui anche drammatici decessi, è causata dall'azione del mifepristone che blocca oltre ai recettori del progesterone anche i recettori per gli ormoni glucocorticoidi, inducendo un eccesso di sostanze dalla potente azione vasodilatatrice. Alla dilatazione dei vasi segue l'emorragia uterina.

LUCIO ROMANO



Eluana. Chi dice che non è vera vita?

"Eluana non è in coma, è piuttosto una disabile grave, ma capace di vita autonoma: dorme e veglia, respira da sola e deve essere soltanto nutrita». È questa, in estrema sintesi, la testimonianza scientifica (non l'unica) resa dal neurologo prof. Gigli, professore all'Università di Udine, primario all'Ospedale "S. Maria della Misericordia", Membro della Pontificia Accademia per la vita e già presidente mondiale dei Medici cattolici, nella serata teatrale sul tema "Lieve, tenace è la vita", che,

E' lei che senza far niente ha attirato tutta questa gente.



Che strano il gran movimento si è creato intorno a una che è immobile e nella sua ombra giace.

Di cosa la sua nuda presenza è stata capace. Dicono: è finita. Dicono: non ha vera vita... Nell'ombra che la cattura non avviene niente? Ne siamo davvero sicuri?...

Forse fioriscono rose misteriose nel suo cervello, e immagini che a noi sfuggono, radiose. Avrei voluto prenderlo in braccio povero corpo abbandonato dal mondo, portarlo, in giardino. O al mare. Farle sentire, se ancora lo sente, il mare...

Norlevo, la clandestinità tecnologica

Sono quasi mille le confezioni di 'pillole del giorno dopo' vendute in Italia quotidianamente. Ben 350mila confezioni vendute nel 2007. I bilanci sono quelli ufficiali delle due aziende che distribuiscono il farmaco in Italia: la Schering, che con il suo "Levonelle" e l'Angelini con il "Norlevo". Entrambi i prodotti sono noti come 'plan B', ed in entrambi i casi, si tratta del progestinico "levonorgestrel".

Nella confezione chi è alle prese con un rapporto a rischio e teme una gravidanza indesiderata trova due compresse. Entrambe devono essere prese assieme appena possibile, preferibilmente entro 12 ore e non più tardi di 72 ore dal rapporto sessuale non protetto. La pillola del giorno dopo può agire in due modi differenti a seconda del periodo del ciclo mestruale in cui viene assunta. In particolare, blocca l'ovulazione se presa nel periodo precedente l'ovulazione stessa, mentre se è assunta ad ovulazione avvenuta, quindi con la possibilità di un processo di fecondazione in atto, agisce sulla parete dell'utero, rendendola inospitale all'embrione. Ed è di assoluta evidenza che in questo ultimo caso non si tratta più di contraccezione ma di

vera e propria interruzione di gravidanza. Materia sulla quale c'è stata la conferma del Tar che su istanza del Movimento per la vita ha obbligato negli anni scorsi le società produttrici a ritirare le confezioni sul mercato per correggere il foglio illustrativo che taceva proprio l'effetto abortivo del prodotto.

Di aborto si tratta a tutti gli effetti. Un aborto che sfugge alle rilevazioni dell'Istituto superiore di sanità ed alle procedure fissate dalla 194. Insomma: è a tutti gli effetti un aborto clandestino che smentisce le pretese della legge di socializzazione del fenomeno e che "sgonfia" artificialmente le statistiche.

In Italia la 'plan B' può essere venduta solo dietro prescrizione medica. E la prescrizione viene in larga parte rilasciata nei pronto soccorso.

Sia la prescrizione che la vendita in farmacia sta aprendo ampi spazi di dibattito sul fronte della libertà, riconosciuta dalla legge agli operatori sanitari di sollevare obiezione di coscienza a qualunque procedura che abbia come esito l'interruzione volontaria di gravidanza. Un diritto che alcune regioni vorrebbero - e di fatto tentano - reprimere.



Medico radicale
Il dottor Viale che si distingue per le richieste di legalizzazione dell' Ru486 e di liberalizzazione del Norlevo

tre giorni prima del Natale, Scienza&vita e l'emittente cattolica Sat 2000 hanno curato per offrire una riflessione pacata e a più voci sul dramma di Eluana.

Anche il prof. Melazzini ha portato direttamente la sua drammatica testimonianza di medico affetto da una grave forma di Sla, ma capace di parlarne come di un dono. Il cuore della serata è stato il lungo bellissimo monologo scritto dal poeta Davide Rondoni che, attraverso la voce inconfondibile di Luca Ward, ha

dato ragione della speranza e delle trepidazioni di chi si imbatte in un essere umano fragile come Eluana. Ci sembra utile pubblicare alcuni stralci del testo di Rondoni, che è stato il filo conduttore di tutta la serata. Accanto, il lettore troverà anche alcune strofe di una "ballata" di Guido Ceronetti, apparsa su Repubblica (28 dicembre). Il contrasto tra il lamento pensoso del poeta cattolico e l'acredine di quella "laico" è evidente e significativo.

Io mi chiedo perché non la lasciate qui,
che fastidio vi dà? non la vedete, è là
nel suo silenzio infinito, respira ma non vola,
sola come un uccelletto stordito
le si dà un filo d'acqua, un poco di meglio...

Se è quasi vita, ed è quasi morte
da quale parte la spingeremo
muovendo leggermente la mano?
O si confondono i confini e dove pare vita è morte,
e dove ci pare piantato il drappo della morte
è per lei finalmente vita?
Oh misteriosità infinita dell'esistenza umana...

Vedo titoli gridati, dibattiti infiniti...
E uomini in camici bianchi che si dicono medici, scienziati

affermare sicuri che lei è solo un simulacro,
ormai un pupazzo, solo di carne morta un pezzo.
Da lasciare andare finalmente a riposare.
Non dicono "marcire". Non chiamano,
stranamente, la morte, con il suo nome...

Dicono: lasciamola andare. Ma non dicono dove.
Non dicono le parole crude: a morire.
Non dicono: le togliamo il respiro.
Non dicono: disidratazione...

E' strano, oscuro questo medico che chiede al giudice
o a una carta firmata chissà quando:
dimmi tu da che lato spingere il mio paziente,
che è vivo ed è morente...

Non è solo biologia la vita, ma pensiero, volontà.
Quando sono sotto la soglia della dignità, dice il filosofo,
si stacchi il sondino si lasci, se lo chiede, crepare.
Ma chi deciderà, signor filosofo,
cosa è sopra o sotto la linea della dignità?...

Sai, filosofo, quanti si butterebbero via in questo istante
se non li tenesse in vita la pietà degli altri,
la pietà che sola, ultima, fa riscoprire la dignità?...

C'è sempre un signor giudice
che vorrebbe potere giudicare tutto.
Dalle aule di marmo. Dalle volte fredde dei palazzi.
Lo cercano, lo trovano uno che dica: si può morire...

Lavorano sulle parole, diceva il poeta
che prese la via dell'esilio dall'inferno...

Poiché la realtà è più forte si sono accaniti sulle parole.
Sulla parola "figlio", sulla parola "madre",
sulla parola matrice di tutte le parole: "vita"
e sulla parola che orienta e disorienta le altre parole:
la parola "morte".

Le hanno confuse le hanno bendate,
le hanno fatte girare su se stesse, le hanno drogate.
Perché non conducessero più da nessuna parte...

Tolgono vita alla vita prima attraverso le parole,
tolgono il senso, il sale alle parole

poi a lei tolgono l'acqua. il pane e spengono il sole...

La tecnica, dicono, non si accanisce.
Lei sarebbe già morta se la tecnica...
come se la tecnica fosse impersonale.
Se un uomo si accanisce, un altro lo fermi,
se un medico esagera un altro medico lo corregga,
e sia la responsabilità di un uomo
a portare fino in fondo la vicenda,
sentendo tremore e pietà, immischiandosi
nel magone e nella terra del dolore.

Ma chiedo e supplico chi, che cosa decide
quanto vale quel rimasuglio, quel minimo giglio di vita?
E' niente? E' davvero niente?

E cosa è l'autodeterminazione, quando si fissa?
Da un notaio a che età si deciderà quando e come morire?
In che momento della vita, in che psicofisica tensione?
prevedendo quale evoluzione delle scienze medicali?

Non siamo soli, sai, piccola, vedo altri,
come in azzurre pietà marine,
inoltrati nell'oceano, tra le schiume bianche dell'onda,
come padri e madri tenendo i loro figli i loro amati feriti,
tenendoli per le braccia e per gli occhi
non lasciandoli all'acqua se non quando il mare sale
e decide prenderli nel suo grande abbracciare...

Davide Rondoni



La ballata dell'angelo ferito

Urlate urlate urlate urlate.
Non voglio lacrime. Urlate...
Io Eluana grido per non darvi pace

Diciassette di coma che m'impetra
Gli anni di stupro mio che non ha fine...

Ho bussato alla porta del Gran Prete
Benedetto: Santità fammi morire!
Il Papa è immerso in teologica fumata
Mi ha detto da una finestra un Cardinale
Bevi il tuo calice finché sia secco...

Ho bussato alla porta del Dalai Lama...
Ma gli occhi abbassa muto il Dalai Lama.

Ho bussato alla porta del Tribunale
E il Giudice mi ha detto sei prosciolta...

Ho bussato alla porta del Signore
Se tu ci sei e vedi non mi abbandonare...
Ma il Signore non dice e non fa niente.

Ho bussato alla porta del padre mio
Lui sì risponde! Figlia ti so capire
Dolcissimo io vorrei farti morire...

E il mio papà piangeva da fontana
Me tra ganasce di sorte puttana...

Guido Ceronetti